

EDITORIALE

Abbiamo iniziato come i più piccoli: quando avevamo paura di andare a prendere una brioche al bar o di camminare nei corridoi. Guardavamo tutti dal basso. Questa scuola non solo ci ha fatto crescere come alunni ma come uomini. Qui ho conosciuto persone che mi hanno cambiato la vita: mi sono incazzato, ho riso, ho pianto, mi sono innamorato, sono caduto e mi sono rialzato. È tutto questo grazie a queste 3 persone che in questa foto vedete accanto a me e che in tutto quest'anno lo sono stati. Ogni problema è stato semplice da risolvere perché lo abbiamo sempre diviso per 4! Abbiamo ottenuto tutto ciò che avevamo pianificato: ma soprattutto abbiamo costruito una famiglia. Persone di cui non puoi fare a meno. Abbiamo iniziato da conoscenti e da rivali, abbiamo continuato da amici e finiamo da fratelli. Con una lacrima la nostra avventura liceale sta per finire.. Abbiamo terminato come volevamo: abbiamo lasciato il segno. E spero che questo segno non si cancelli mai per questa scuola. Non mi resta che fare un grande "in bocca al lupo" per tutti i ragazzi che come me devono affrontare l'esame di stato, con la speranza che anche dopo l'esame, quando ci volteremo, troveremo sempre una spalla su cui poggiarci.

Grazie Alberti ☐

"Il vostro pensiero, la nostra voce"

Angelo Manna



Relativo all'editoriale.



A pag.7 si parla dell'impresa storica del Leicester



A pag.3 : cos'è l'arte da marciapiede?



“Una vita da Magistra”

Ogni ciclo lavorativo, si sa, prima o poi è destinato a terminare, ma quello che stiamo per raccontarvi, non rispetta questa regola. Da poco è giunta voce che all'Alberti un docente (e che docente!) sta per andare in pensione, si tratta di una professoressa, forse meglio conosciuta dai suoi alunni come “magistra” che si definisce una “malamenta” (se non siete mai stati suoi alunni e non avete mai provato il brivido di essere sgamati con la gomma in bocca da metri di distanza poiché “nulla sfugge all'occhio vigile di questo commando”, non ci aspettiamo che comprendiate il perché di questo soprannome): stiamo parlando ovviamente della professoressa Riccio. Siamo andati con la nostra “troupe” in giro per la scuola raccogliendo pensieri, emozioni, opinioni di professori e di chi, in un modo o nell'altro, ha avuto la “fortuna” di conoscerla, per lasciarle un messaggio sul “suo” giornale. La cosa che però ci ha sorpresi è che pare sia tutta una bufala! Alla domanda “Come avete reagito quando avete saputo che la professoressa Riccio andrà in pensione l'anno prossimo?” Il prof Bucciarelli e la prof Fornario (vicepresidenza) hanno risposto che la Riccio pensa di andare in pensione, ma, in realtà, non sa cosa le aspetta! In effetti non sarà solo la sua positività, la sua energia e la sua battuta sempre pronta a mancare a tutti i suoi colleghi professori, ma soprattutto le delizie culinarie che la prof non ha mai fatto mancare loro in questi anni. Per sopperire a tale mancanza si pensa di organizzare, per l'anno scolastico 2016/2017 un corso di cucina per alunni, genitori e professori, ovviamente lo chef sarà la “magistra” che, a questo punto, non potrà rifiutare questo delicato incarico.

Ma a parte i progetti futuri, conosciamo meglio la professoressa Riccio:

arrivata al Leon Battista Alberti nel 2004, oltre ad aver ricoperto l'incarico di collaboratrice del preside e

funzione strumentale, la professoressa ha portato avanti, anche aiutata da altri docenti, il progetto “giornalino di Istituto” e il Laboratorio Teatrale, storico progetto della scuola, che recentemente è andato in scena al teatro Diana con “Senza paga non si paga” di Dario Fo. La partner della Professoressa in questa avventura (e non solo, perché le due sono molto amiche da sempre) è la professoressa Passerelli la quale non ha avuto parole per esprimere la stima e l'affetto che prova per lei.



Le due si sono conosciute proprio all'Alberti e da circa 10 anni portano avanti questo splendido Laboratorio teatrale, che ha ottenuto solo successi anno dopo anno.

Siamo andati a parlare con alcuni docenti all'interno della scuola e tutti gli intervistati hanno messo in evidenza le qualità umane della prof, il suo altruismo e la sua disponibilità verso tutti: come la prof.ssa Greco che l'ha definita autorevole ma allo stesso tempo leggera in modo da attrarre sempre su di lei l'attenzione, o la prof.ssa Bartoli che l'ha descritta come un “vulcano” di energia e positività sempre attivo, che ha voglia di costruire sempre qualcosa di nuovo, nonostante le difficoltà; e per finire la prof.ssa Fornario la quale la considera più di una sorella e che la solarità della professoressa incarna tutta la sua “Napoletanità”.

Il suo rapporto con i ragazzi è un rapporto viscerale e emotivo, fondato sul rispetto reciproco e sulla preparazione. Dalla maggior parte dei suoi alunni è considerata una seconda mamma: certo, le discussioni e i fraintendimenti non sono mai mancati, ma questo fa parte della scuola: una comunità di persone diverse che convivono tra loro, ma chi più della prof. (e attenti a chiamarla così) sa meglio come gestire questa diversità? Insomma, ha appena soffiato su ben 44 candeline di anni d'insegnamento!

Sempre disposta a trattare di temi di attualità e cercando continuamente di far esprimere i suoi ragazzi perché la scuola non è solo studio e interrogazioni, ma anche espressione, lettere, teatro, emozione, passione, impegno, sorrisi, voti belli e brutti, cucina, fantasia, energia, cadute, voglia di fare nonostante i problemi, qualsiasi sia la natura di essi. Noi queste cose le abbiamo imparate e le abbiamo imparate a scuola, in classe e tutti i giorni ... ed è soprattutto grazie a Lei! Non ci resta che farle un grande in bocca al lupo e dirle di godersi un po' di relax e di riposo ... ma a chi la vogliamo dare a bere? Sappiamo tutti benissimo che non ce la farà mai a stare senza scuola, senza i suoi terribili alunni e colleghi e senza nessuno contro cui lanciare il suo portapenne rosa! E se avrà pensato, anche per un attimo, di essersi liberata di noi, cara Prof, si sbaglia di grosso!

I suoi alunni



“Senzatomica”

La mostra itinerante “Senzatomica”, proposta come campagna per generare consapevolezza sulla minaccia delle armi nucleari, si è posta come scopo quello di trasformare lo spirito umano per un mondo libero dal nucleare.

La campagna ha già avuto sede a Roma, Milano, Lodi e Napoli. Proprio a Napoli è stata oggetto di visita e discussione per molte classi della nostra scuola.

Situata all’interno di Castel Sant’Elmo, la mostra era organizzata in quattro sezioni differenti, ognuna delle quali incentrata su un tema riguardante il nucleare.

Ad essere messi in risalto sono stati i vari aspetti del potenziale pericolo.

Il punto che più colpisce dell’intera visita è senz’altro la simulazione acustica di una bomba nucleare, scagliata a 60.000 chilometri dal luogo della mostra.

Altrettanto interessanti sono i video di testimonianze di persone sopravvissute agli attacchi nucleari di Hiroshima e Nagasaki, che raccontano in maniera dettagliata gli eventi e soprattutto ciò che è successo nei giorni successivi agli attacchi, illustrando e spiegando le conseguenze fisiche e soprattutto psicologiche che un avvenimento del genere può creare.

In conclusione, la mostra non è soltanto mirata a riportare passivamente parole e fatti, ma è soprattutto un’occasione per generare uno spirito d’iniziativa che sia mirato a un pensiero diverso riguardante il nucleare.

Ida Saggiomo III F

“IL RESTO DI NIENTE” ALL’ALBERTI

A distanza di 30 anni dalla pubblicazione del romanzo storico dello scrittore napoletano Enzo Striano “Il Resto di Niente” e a 10 anni dall’uscita nelle sale cinematografiche dell’omonimo film, il ricordo della trama e della personalità dei personaggi è ancora impresso nella mente di tutti, napoletani e non, così come ci tiene a precisare la regista del film Antonietta De Lillo. Quest’ultima, in collaborazione con la figlia di Striano e con il Comune di Napoli, ha promosso il progetto “Il Resto di Niente nelle scuole”, una serie d’eventi ed attività programmate tra la fine del 2015 e durante tutto il 2016 con lo scopo di diffondere e mantenere vivo l’interesse sulle vicende della rivoluzione napoletana del 1799 nelle scuole della Campania.



A questo proposito i ragazzi delle classi 4°A, 4°F e 4°G del Liceo Scientifico “Leon Battista Alberti” di Napoli si sono recati al Centro Statale Europeo presso la struttura di Nisida per prendere parte al progetto. Circondati dalle bellezze incontaminate che l’isola di Nisida sa offrire, i ragazzi hanno raggiunto il luogo della conferenza accompagnati dai propri insegnanti, dopo una lunga passeggiata in cui è stato possibile ammirare i paesaggi mozzafiato e immortalarli con una foto. Una volta arrivati è stato possibile incontrare ragazzi di altri licei e anche alcuni ragazzi del Carcere Minorile di Nisida.

Dopo una breve presentazione degli organizzatori è stato proiettato un video inedito contenente piccole interviste ai protagonisti del film e scene del backstage. In seguito, avvolti da un’atmosfera del tutto serena, è sorto un dibattito sulle differenze tra il romanzo e il film, sugli intenti dello scrittore e della regista e sul rinnovamento politico e sociale a partire dalla figura di Eleonora Pimentel Fonseca e degli altri protagonisti della Repubblica Partenopea. Personalmente è stata un’esperienza molto interessante che mi ha arricchito molto, ma soprattutto è stata un’occasione per vedere luoghi mai visitati prima e conoscere particolari del film in una chiave diversa, raccontati da chi ha vissuto “Il Resto di Niente” in prima persona.

Matteo Casolare IV F



CLICK : IL LABORATORIO FOTOGRAFICO DEL LEON BATTISTA ALBERTI

Le numerose richieste e l'interesse dimostrato da molti studenti, hanno fatto sì che si realizzasse per la prima volta, il Progetto per il Laboratorio di Fotografia del Liceo "CLICK ! Storie in una fotografia , tra scuola e territorio" , che comprende 14 lezioni settimanali di 2 ore extracurricolari svolte nell'aula d' informatica del Liceo iniziate nel



me
se di
febbraio.
Diretto
dalla
prof.ssa
Loretta
Bartoli , il
progetto
comprende anche

a presenza di un'esperta della produzione fotografica, la fotografa Antonietta Padulano. Le adesioni sono state molte per cui si è deciso di formare un gruppo non oltre i 30 studenti. Gli studenti partecipanti provengono da varie classi del terzo e del quarto anno e frequentano con molto entusiasmo il Laboratorio. Lo scopo delle lezioni è quello di far apprendere agli studenti gli elementi fondamentali delle funzioni di una fotocamera (compatta e reflex) e le basi dello scatto fotografico, sia "tecnico" che creativo, la conoscenza della storia della fotografia e di qualche fotografo internazionale.



Con le uscite sul territorio con le loro macchine fotografiche, gli studenti hanno avuto modo di avvicinarsi di più alla storia e alle bellezze artistiche e



paesaggistiche dei nostri quartieri. La nostra D.S. Marina Imperato ha seguito con molto interesse l'evolversi dell'esperienza del Laboratorio in corso. La conclusione del percorso si realizzerà con una mostra delle foto prodotte dagli studenti nell'Aula Magna del Liceo mercoledì 25 maggio alle ore 16,30 e con una premiazione delle foto più significative a livello tecnico , di inquadratura e di originalità del soggetto. Interverranno il Prof. F. Danise Presidente del Club Unesco di Napoli, il Presidente S. Colizzi dell' associazione culturale M.I.A. di Napoli, e lo stilista Nello De Blasiis (ex studente dell'Alberti).

Michela Madaro IV C

ARTE

L'arte da marciapiede

C'è chi è quasi finito in carcere e chi invece ha iniziato a lavorare a 6 anni, c'è chi ha addirittura rischiato la vita e chi ha deciso di fare del pericolo parte della



sua arte: tutti hanno vissuto le strade come la miglior galleria d'arte della loro vita ed ora i musei aprono le loro porte a questi "geni da marciapiede". Sono gli street artists, protagonisti della mostra "Codici Sorgenti: visioni urbane contemporanee" che si è tenuta dal 17 dicembre a Catania, in Sicilia, grazie alla fondazione "Terzo Pilastro: Italia e Mediterraneo" ed a cura della galleria "999Contemporary". Alla mostra sono state esposte opere create da più di cinquanta artisti provenienti da ogni parte del mondo, ognuno con una storia diversa, nati in ambienti sociali completamente differenti gli uni dagli altri. Artista di spicco in questa cerchia di "estetisti del vandalismo" è Alexandre Farto, di origini portoghesi, il cui compito è stato realizzare il più grande dipinto murale al mondo: alta quanto un palazzo di dieci piani e larga quanto uno stadio da calcio, questa opera d'arte titanica situata sui silos del porto rappresenta una persona che scruta il mare, simbolo dell'uomo mediterraneo che sarà negli anni a venire il guardiano della costa catanese. Altri artisti di grande importanza di origine italiana che hanno dato il loro contributo alla mostra sono Agostino Iacurci, un giovane artista di appena trent'anni, 108, B0130, Moneyless, Microbo, Ericailcane ed il duo degli Sten Lex, maestri dell'urban stensil, lo "scultore della luce" Peeta ed il veterano Eron, che dagli anni novanta si dedica a questa innovativa forma d'arte e primo street artist della storia ad aver dipinto (su commissione) un murales in una chiesa.

Molti sono anche gli artisti americani, prevalentemente newyorchesi, che hanno dato il loro contributo, tra i quali emerge la leggenda Shepard Fairey, conosciuto come Obey e creatore del poster della corsa alla presidenza di Obama e Brad Downey, che riuscì ad evitare il carcere, dopo aver colorato di verde tutte le vetrine di un centro commerciale, affermando di "aver semplicemente adempiuto al suo contratto. Quelle degli street artists sono storie di riscatto e di protesta, molti provengono da paesi dalla condizione economica disagiata o dalla politica illiberale, ma molti finiscono col diventare artisti di fama mondiale o simboli della moda e lavoratori per marchi di lusso. Altri nomi famosi sono quelli di Francesco Camillo Giorgiano, detto Millo, che fa ampio uso del bianco e del nero e le cui spezzano la monotonia di strade in tutto il mondo; Alice Pasqualini, dai soggetti dolci e femminili esposti nelle grandi capitali del mondo;

Ozmo, creatore di opere di caos e polemica, rappresentanti prevalentemente soggetti umani; Jacopo Ceccarelli, al lavoro nella città di Milano e con un master in comunicazione visuale, oggi si dedica solo al suo amore per l'arte urbana.



L'arte urbana è dunque una tra le

espressioni artistiche più importanti degli ultimi decenni, che la motivazione sia una contestazione della società e della politica odierna o più semplicemente una rivendicazione ed il recupero di aree pubbliche in decadenza, rimane una manifestazione culturale di inestimabile importanza che raccoglie le esperienze di artisti di tutto il mondo e che rompe la monotonia tipica della grande metropoli offrendo ai cittadini finestre che si affacciano su realtà multietniche ed esotiche. Giovani artisti, vi aspettiamo altrove, auguri.

Davide Ghirelli III F



L' Alberti incontra Delgado

La lettura va amata, va considerata come un tesoro da scoprire ogni giorno, va ritenuta uno strumento capace di aprire la mente di ognuno di noi.

È questo che vuole trasmettere Luca Delgado, autore di "081". Nato a Napoli nel 1979, è insegnante d'inglese alle superiori e d'italiano per stranieri. Ma cosa lo ha spinto a scrivere? Luca crede nei cambiamenti, crede nella forza di volontà delle persone e nella possibilità, ognuno nel suo piccolo, di cambiare una città e, perché no, anche il mondo.

Il suo libro parla di un clochard, di una vita passata su un marciapiede ad aspettare il rumore di un paio di scarpe col tacco e il profumo di una capigliatura sempre in ordine. Il nostro clochard si chiama Felice, anche se in realtà, di fatto, non lo è particolarmente. Le vicende di Felice si intrecciano alle vicende di altri personaggi che lo circondano fino a farlo sfociare in una realtà che è più grande del suo marciapiede, più grande di lui, troppo più grande di lui. La particolare capacità di riuscire a stravolgere la vita di Felice è da riconoscere nell'amore, che probabilmente è la causa scatenante di ogni gesto o azione irrazionale.



È proprio nell'amore che crede lo scrittore, ma il suo è un amore più grande: Luca ama la sua città, ama la sua bella Napoli e ama le persone che ci vivono, indipendentemente da tutti

i pregiudizi e preconcetti della società.

È proprio questo che mira a trasmettere ed è di questo che si è discusso nell'incontro organizzato il 4 dicembre nell'aula magna del nostro liceo. Gli alunni, insieme ai docenti e al dirigente scolastico, hanno preparato una presentazione alternata a frammenti di libri e a canzoni, mettendo in evidenza l'importanza al giorno d'oggi che bisogna dare alla cultura e alla passione che dev'essere rivolta verso essa.

Le domande fatte all'autore riguardo il libro sono state tante, e la cosa migliore è stata che oltre a condividere l'interesse per una passione comune, ovvero la lettura, hanno condiviso momenti di vita quotidiana che accomunano ogni singolo napoletano che si rispetti.

"Grazie a questi meravigliosi napoletani, allievi, docenti, genitori e preside, che oggi pomeriggio mi hanno accolto riuscendo a riscrivere il significato della parola 'ospitalità'. Oggi si trattava di passione pura."

—Delgado.

Ida Saggiomo III F

IL VIAGGIO

Sant'Agostino: il mondo è un libro e chi non viaggia ne conosce solo una pagina.

Questo aforisma di S. Agostino, filosofo e santo cattolico latino della II metà del 300, racchiude in poche parole l'importanza del viaggio.

Viaggiando si conoscono nuovi luoghi, si visitano centri ricchi di arte, di monumenti; si conoscono gli usi e costumi dei luoghi; si assaggiano le specialità della cucina locale.



Il viaggio può essere inteso oltre che in senso fisico anche in senso metaforico. Basta pensare a Dante e al suo viaggio che è una metafora della vita degli uomini, che a metà del loro cammino effettuano un percorso di redenzione dell'anima.

Viaggiare è anche come sognare, infatti non è importante ciò che trovi alla fine del percorso, l'importante è l'emozione che provi durante. E noi ragazzi della 3F abbiamo prima sognato e poi effettuato il nostro viaggio a Ferrara e Ravenna. E' stata un'esperienza unica che ci ha arricchito dal punto di vista culturale e umano. Non solo abbiamo visitato città ricche di cultura e di storia ma cosa più importante abbiamo vissuto nuove storie, fatto nuove amicizie che ci hanno arricchito l'anima. E per questo ringraziamo la scuola che ha organizzato per noi questo viaggio e ci regalato un sogno. Perché viaggiare è un po' come sognare e noi stiamo già sognando il prossimo viaggio.

Sara De Felice III F

SPORT



UN'IMPRESA STORICA

Il duro lavoro paga, il gruppo è più forte dei singoli, non arrendendosi si giunge a grandi risultati e le favole esistono: questi sono solo alcuni degli insegnamenti che il Leicester di Claudio Ranieri ha dato al mondo nell'ultimo anno.

La squadra inglese ha fatto sognare milioni di appassionati in tutto il mondo, ha sconfitto tutti quelli che pensavano che il grande inizio di stagione era solo un fuoco di paglia, e ha vinto la prima Premier League della storia del club. Ma chi sono i protagonisti di questa bellissima storia? Il primo è l'italiano Claudio Ranieri, che a 64 anni era etichettato come un perdente, come l'eterno secondo. Lui ha ereditato una squadra che l'anno scorso lottava per non retrocedere e l'ha resa la più bella realtà del calcio moderno, riuscendo a raggiungere il traguardo più grande della sua carriera dopo 29 anni in giro sulle panchine, accolto con poca fiducia dopo la fallimentare esperienza sulla panchina della Grecia.



Altri protagonisti di questa favola sono il portiere Kasper Schmeichel, figlio di quel Peter che il campionato inglese l'ha vinto 5 volte tra i pali del Manchester United, il capitano Wes Morgan, il gigante che ha spazzato ogni pallone che gravitava intorno all'area di rigore delle Foxes, N'Golo Kante, centrocampista che ha suscitato tantissimi dubbi in chi guardava le partite del Leicester: c'era solo lui in campo o anche il gemello? In qualunque zona del campo c'era lui a recuperare il pallone e a lanciarlo ai due giocatori più rappresentativi di questo successo. famoso.

Il primo è Riyad Mahrez, ala algerina arrivata da perfetto sconosciuto, a cui Ranieri ha insegnato i movimenti del grande esterno, movimenti imparati così bene da diventare il miglior giocatore di questa edizione della Premier. Il secondo è Jamie Vardy, che presto vedremo al cinema interpretato da qualche attore. La punta inglese ha conosciuto il lavoro in fabbrica e gli arresti domiciliari prima di iniziare a segnare valanghe di gol diventando il giocatore non professionista più pagato di sempre, fondamentale quest'anno con i suoi 24 gol tra cui gli 11 consecutivi che gli hanno consentito di battere il record di un certo Van Nistelrooy, mica uno qualunque.

Questi sono solo alcuni dei grandi protagonisti di questa cavalcata storica, che tutti insieme hanno costruito un gruppo che si è rivelata essere la vera marcia in più rispetto agli altri team: ha fatto il giro del mondo il video dei festeggiamenti dei calciatori riuniti a casa di Jamie Vardy per assistere alla partita che ha regalato alle Foxes la matematica certezza della vittoria in campionato. Tutti insieme a casa dell'attaccante, non come compagni di squadra ma come amici. Ma come ha più volte dichiarato Ranieri, a cui la città in delirio ha dedicato nomi sia di strade che di salicce, i suoi ragazzi sono un po' pazzi. In un calcio in cui sembrava esserci spazio solo per chi ha a disposizione centinaia di milioni di euro (non che il presidente del Leicester sia povero, intendiamoci), il Leicester ha dimostrato che il cuore arriva ancora prima dei soldi.



Francesco de Cristofaro V F

Io adesso sono povero e pov'ero mi rammarico
Voi attratti dal danaro ma dentro poveri d'animo
Dalla musica classica al jazz Passando per il blues si arriva a questo rap Sotto paga non si paga e lo sai bene
Lo sai bene che poi sotto paga mi vendereai un rene
Facciamoci strada tutti insieme protestiamo
Al fine d'essere d'impiccio così poi aumenta il salario
Ascoltate tutti Naviganti eroi poeti santi angeli e pure putti
Davanti i ministri e i sottosegretari
Subito dopo gli arcivescovi e i generali
Ancora dietro, invece il ceto medio basso Che fa tu tu tu senza effetti collaterali
Tutti sulla stessa barca che sta affondando
E mentre gli altri remano voi intonateci il canto

**Siamo attratti dal peccato, attratti dalla vergogna da quando sono nato
Attratto dal pensiero che sia stata la cicogna che mi abbia portato
In questo posto che a tratti è una fogna e a tratti ci restiamo attratti come chi ce l'ha fatta e sogna**

Speriamo che arrivi il messaggio e se ne pentano
Stiamo facendo questo affinché poi i salari aumentino
Ci state costringendo a emigrare dal Belgio in Svizzera
Questa è vita da cani e campiamo soltanto a reddito
Basta poco per essere contenti
Valigie di contati e sorrisi a 32 denti
Sentimenti forza di andare avanti e rabbia
In questo mare di munnezza noi stiamo mangiando sabbia
Ogni granello rappresenta lo stato
E se il danaro fosse la mia bocca mi mordo le labbra

**Noi siamo la pellicina e lo stato le croste
Abbiate pietà per queste vicende nostre
Siamo venuti fin qui e ce lo siamo imposti
Voi invece continuate e avete imposto le imposte
Come gli ebrei sottomessi alla tirannia
Ci sentiamo in prigioni strette olocausto fobia
La notizia di questo grande evento gira
Chiedo spiegazione ai media e scatta la segreteria
Se protestiamo dimostriamo d'aver stazza
La notizia è vipera una serpe di razza
Spero che questo gesto vi sia d'esempio
Striscia la notizia sulla striscia di Gaza**

Tanti problemi irrisolti In mezzo ai quali gli intoppi
Non ci condizionano ma il fatto è che forse son pure troppi
Non è un periodo coi fiocchi
Nel quale tutte le notti Ti dico mio amico che questo mi sembra un fottuto paese dei Balocchi

Giuseppe Mussolino IV B

Il Leon

Giornalino Scolastico Del Liceo Scientifico
"Leon Battista Alberti"

La Redazione : Angelo Manna, Davide Ghirelli, Ida Saggiomo, Valeria Cuomo, Saea De Felice

Coordinatori : prof.ssa Riccio
Prof.ssa Fornario.



Vuoi collaborare con noi? Vuoi far sentire la tua voce? Manda il tuo articolo all'indirizzo angelomanna34@gmail.com
Potrebbe essere pubblicato sul nostro giornale!